

Dalla parte del cittadino

L'importanza della funzione dell'amministratore di sostegno

Che cos'è un "amministratore di sostegno?"

Nella vita tutte le persone possono trovarsi nella impossibilità anche temporanea di gestire i propri interessi e di avere bisogno di un aiuto per svolgere alcune attività. L'amministratore di sostegno nasce per soddisfare questo bisogno, per tutelare la persona debole che, come ha scritto il promotore di questa legge "ce la fa a fare quasi tutto, al settanta per cento se la cava ma gli manca spesso quel trenta per cento indispensabile per fare decentemente certe operazioni" (P. Cendon).

La legge che ha introdotto questa nuova figura è del 2004: molto recente, quindi, e ancora troppo poco conosciuta.

Ma chi è ricorso finora all'amministratore di sostegno? Prendendo come esempio alcuni casi realmente accaduti, possiamo citare: persone anziane, lucide ma con momenti di confusione e amnesia; anziani affetti da demenza senile in fase avanzata o da morbo di Alzheimer; persone anche di giovane età affette da gravi lesioni cerebrali, ritardo mentale e patologie fisiche dalla nascita; coppie di anziani (coniugi o fratelli) portatori di diverse patologie legate all'età avanzata.

Ma possiamo immaginare anche persone che devono affrontare una lunga malattia o una lunga degenza in ospedale e non abbiano chi possa provvedere a gestire il loro de-

naro o magari organizzare e prevedere le loro cure.

In tutti questi casi l'amministratore di sostegno si fa carico di svolgere quelle mansioni che la persona debole e in difficoltà, il cosiddetto soggetto "beneficiario", non riesce a svolgere autonomamente.

La portata innovativa di questa legge sta nel fatto che quando c'è un amministratore di sostegno la persona amministrata non perde la propria capacità, non è condannata a quella specie di morte civile che erano l'interdizione o l'inabilitazione ormai quasi del tutto in disuso.

Tanto per capire: una persona interdetta non può sposarsi, non può fare testamento liberamente, non può donare beni. La persona "amministrata" dall'amministratore di sostegno è, invece, capace a tutti gli effetti, e semplicemente delega alcuni precisi compiti, solitamente di sola natura economica, che semplicemente non è in grado di svolgere autonomamente.

È il Giudice Tutelare che provvede a nominare l'amministratore di sostegno su richiesta o dello stesso soggetto beneficiario, del coniuge, della persona stabilmente convivente, dei parenti entro il quarto grado, degli affini entro il secondo grado. La richiesta è redatta su carta libera e il procedimento che ne segue presso il Tribunale Civile non è soggetta al pagamento di alcuna tassa o bollo.

Il Giudice Tutelare, letta la richiesta, fissa un'udienza - alla quale deve

essere presente la persona interessata - per un duplice scopo: accertarsi che l'amministratore è necessario e consentire all'amministrato di esprimere le proprie preferenze sulla persona da designare quale amministratore. Dice la legge che il Giudice deve "tenere conto, compatibilmente con gli interessi e le esigenze di protezione della persona, dei bisogni e delle richieste di questa" (art. 407 c.c.).

Successivamente il Giudice incarica l'amministratore di sostegno, al quale conferisce l'incarico indicandogli in maniera dettagliata e precisa quali compiti e funzioni gli sono affidati.

L'amministratore è tenuto a svolgere la propria funzione avendo quale unico scopo quello di tutelare la persona amministrata e ha altresì il dovere di "tenere conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario" (art. 410 c.c.).

Mi pare opportuno sottolineare la delicatezza e la sensibilità che per una volta una legge è stata in grado di esprimere quando chiede, a chi si assume l'onere di occuparsi della vita di una persona debole, di tenere conto dei suoi bisogni e desideri.

È lo stesso impegno che la legge chiede ai genitori, in quanto tali: essi infatti devono "mantenere, istruire, educare la prole tenendo conto delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni dei figli" (art. 147 c.c.).

Monica Russo

Simpatica visita del Premier al nostro giornale



"Sono sereno" dichiara il Premier visibilmente ringiovanito dopo la visita a San Pier d'Arena accanto al nostro redattore Marco Bonetti

Strano ma vero. Il nostro redattore Marco Bonetti, come dimostra la foto che riportiamo qui sopra, ha incontrato nientemeno che il premier a spasso per San Pier d'Arena e, dopo una simpatica bicicletta in via Cantore (con maschera antigas) lo ha invitato nella sede del nostro giornale, dove ha rilasciato una telegrafica intervista in esclusiva per il Gazzettino Sampierdarenese "Sono sereno" ha esordito visibilmente disteso, anzi si direbbe ringiovanito e reso più tonico dopo la visita alla nostra delegazione. Si è poi limitato ad aggiungere "È ora di smetterla con le solite tiriterie della politica italiana. Basta con le solite manfrine e bizantinismi! Guardiamo in faccia la realtà e torniamo alle urne: questa volta vinco sul serio e vi farò vedere io il vero governo che ci vuole per risolvere i problemi di tutti i giorni degli italiani!" Bene, bravo, bis! È questo il leader che cercavamo, ma che da qualche tempo sembrava un po' appannato, forse smarrito. Peccato che ci siamo resi conto subito dopo che si è trattato di un curioso equivoco: come i nostri perspicaci lettori avranno sin dall'inizio capito, si tratta infatti di un sosia! Il "Prodi-bis" è in realtà il signor Sandro Cogorno (molto somigliante, ma anche più giovane e prestante e - diciamo così - più bello del suo alter ego Romano). È uno stimato operatore commerciale del Ponente che tratta articoli idraulici ed arredi per bagno, rappresentante della nota impresa Cambielli con sede a Campi. In fondo qualcosa in comune i due nella loro professione ce l'hanno: devono badare al proprio... Consiglio di Gabinetto! Ringraziamo il signor Cogorno per la signorilità e lo spirito goliardico con cui si è prestato a questo gioco.



La P.A. Croce d'Oro augura Buona Pasqua

UNA FIRMA PER LA SOLIDARIETÀ

Gentile Concittadino, anche quest'anno sarà possibile destinare il 5 x MILLE delle imposte alle Associazioni di Volontariato iscritte in un apposito registro.

Se vorrai sostenere la P.A.CROCE D'ORO SAMPIERDARENA, potrai farlo indicando il nostro numero di Codice Fiscale 80032690101 e la Tua firma.

LA CROCE D'ORO RICORDA AI CITTADINI CHE L'AMBULATORIO MEDICO INFERMIERISTICO GESTITO DA MEDICI ED INFERMIERI VOLONTARI E' ATTIVO DAL LUNEDI' AL SABATO.